ULTIME NOTIZIE

Importante riunione del Consiglio della Confederazione lavoratori del commercio

Ravasio e Cianetti presenziano al raduno e parlano ai convenuti

ROMA, 16.

Con l'intervento del sottosegretario delle Corporazioni Cianetti, del Vice Segretario del Partito Ravasio, dell'Ispettore del P.N.F. Balzarini, nonchè di tutti i segretari delle Federazioni nazionali, dei direttori dei servizi confederali e dei segretari delle maggiori Unioni provinciali, si è riunito, presso la sede confederale, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Dopo il saluto il Duce, il presidente confederale Paladino ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla organizzazione centrale e periferica nel periodo 31 luglio XIX - 30 giugno XX intrattenendosi sulle realizzazioni conseguite dalle categorie rappresentate, soffermandosi in particolar modo sui compiti che i lavoratori del commercio sono stati chiamati ad assolvere nell'attuale momento in ordine alla disciplina dei prezzi e dei consumi, doveri che essi adempiono con piena consapevolezza al pari di 50 mila camerati lavoratori che attualmente servono la Patria in armi.

Al termine della esauriente relazione del presidente confederale, il Consiglio ha acclamato il seguente indirizzo al Duce:

«I lavoratori italiani del commercio, che nei 50 mila camerati in armi riconoscono la più genuina espressione della propria volontà di combattimento, ricordano con commossa gratitudine i Fratelli che su tutti i fronti, in terra, in mare, in cielo, hanno esaltato la potenza della razza con olocausto della vita, riaffermando la certezza della vittoria delle armi dei popoli giovani che realizzerà nel mondo la pace con giustizia secondo i principi della Rivoluzione delle Camicie nere; ed al Duce, ispiratore e condottiero, che ha suscitato nella vecchia Europa l'ansia di una nuova civiltà fondata sui valori dello spirito e sui diritti del lavoro, esprimono con animo puro la loro devozione e rivolgono un vibrante saluto».

Una imponente manifestazione al Duce ha salutato la lettura dell'indirizzo.

Dopo l'approvazione della relazione del presidente, ha preso la parola il Vice Segretario del Partito dott. Ravasio.

Dopo di aver portato il saluto del Segretario del Partito, il Vice Segretario ha sottolineato l'importanza che le categorie dei lavoratori del commercio hanno nella vita politica ed economica della Nazione, in quanto costituiscono il punto di incontro tra diversi interessi economici e rappresentano, per la loro particolare posizione di lavoro, elementi sensibili del pensiero del popolo e della Rivoluzione.

Egli ha ricordato poi la politica del Regime, nel campo della difesa della lira, e quindi della capacità di acquisto dei salari, il tutto a vantaggio delle masse lavoratrici.

In questo campo i lavoratori del commercio sono in linea, non solo per l'apporto dei sacrifici inevitabili che essi danno al conseguimento di tale politica, ma anche per l'azione che sono in grado di svolgere e che svolgono nei quotidiani contatti con la grande massa dei consumatori appartenenti a tutti i ceti sociali.

Delineati gli aspetti politici e sociali della guerra, il dott. Ravasio ha riconfermato il principio che la più alta giustizia sociale troverà sempre più possibilità di realizzazione nello Stato corporativo, il quale tanto più sarà fascista quanto più sarà corporativo; la Corporazione è la Rivoluzione e agire fuori della Corporazione significa fuori e contro la Rivoluzione.

Riconfermata l'attenzione del Partito per l'opera che la Confederazione viene svolgendo nel delicato settore ad essa affidato per la piena maturità politico - sindacale, il dott. Ravasio ha concluso ricordando l'esempio di un Caduto fascista, Mario Brumana, viaggiatore di commercio e propagandista dell'idea, che, non soltanto si preoccupava di procurare affari alla sua ditta, ma recando sempre con sè copie del *Popolo d'Italia* e schede di iscrizione al Partito, nelle ore lontane della vigilia, fu portatore e propagatore di fede e servì la causa del Fascismo con tutta la passione della sua giovinezza fino alla offerta suprema della vita.

Le parole del Vice Segretario del Partito sono state salutate da una vibrante manifestazione al Duce, dopo di che ha preso la parola il Sottosegretario alle Corporazioni, Ecc. Cianetti.

Il Sottosegretario si è detto lieto anzitutto di portare ai convenuti il saluto del ministro Ricci il che, unitamente alla sua presenza, riconferma la perfetta fusione di spiriti e di volontà esistente tra il ministro e le Confederazioni chiamate ad operare nel campo costruttivo della Rivoluzione secondo i principii fondamentali del sindacalismo e del corporativismo fascista.

L'Ecc. Cianetti, riferendosi poi ad alcuni problemi ricordati dal presidente confederale nella sua relazione, ha precisato l'indirizzo assunto dal Ministero in ordine ai problemi stessi, sottolineando l'importanza che essi hanno non solo nella vita organizzativa del sindacato ma anche per il raggiungimento di quella maggiore coesione e unità sindacale che, estendendo la tutela associativa a tutte le categorie, ne completa, là dove è necessario, e ne acceleri la regolamentazione contrattuale adeguandola, s'intende, agli istituti ed alle norme che regolano ormai nella concretezza del diritto e delle leggi fasciste i rapporti di lavoro.

Anche il problema del collegamento, connesso alla disciplina delle assunzioni ed a quella dei licenziamenti, è sempre all'esame dei competenti organi ministeriali per la migliore auspicata soluzione, così, come alla vigile attenzione del Ministero non sono sfuggiti i problemi dell'unificazione dell'organizzazione sindacale nei piccoli comuni di provincia, quello della rappresentanza di categoria, in armonia con le norme che regolano la eleggibilità di talune cariche, ed in ultimo la eventuale riforma degli statuti confederali al fine di adeguarli alle necessità derivanti da una esperienza ormai quasi decennale.

Accennando infine alla posizione del Sindacato e della Corporazione nei futuri sviluppi della Rivoluzione sul terreno sociale, il sottosegretario Cianetti ha riconfermato la piena funzionalità e vitalità degli organismi confederali e federali di categoria cui spetterà di orientare sempre più, sulle linee direttrici fissate dal Partito, la politica sociale del Regime.

Solo così sarà possibile, soprattutto non appena conseguita la vittoria, bruciare le tappe verso le mete che sono e rimangono quelle dello Stato corporativo fascista nel quale tutti si riconosceranno partecipi della nuova civiltà nata dalla Rivoluzione delle Camicie nere.

Aver fede nel Sindacato significa aver fede nel Fascismo, aver fede nella Corporazione significa aver fede nella Rivoluzione.

Il segreto di tutte le conquiste è quindi un segreto di volontà e di fede che si riassume in questa certezza: al di là di ogni polemica, al di sopra di ogni tendenza, è l'idea di Mussolini — chiara, precisa, inequivocabile — che segna il cammino e illumina la strada per tutte le conquiste del domani, in nome del popolo che primo accorse sotto i segni del Littorio, primo offrì la fiamma della sua fede, primo versò il suo sangue migliore per l'idea e primo rinascerà a nuova vita col volto di Roma e della Rivoluzione fascista.

Prolungate acclamazioni al Duce hanno salutato alla fine le parole dell'Ecc. Cianetti.

I lavori del Consiglio saranno conclusi nel pomeriggio dopo una discussione su tutti i problemi esaminati nella relazione presidenziale.

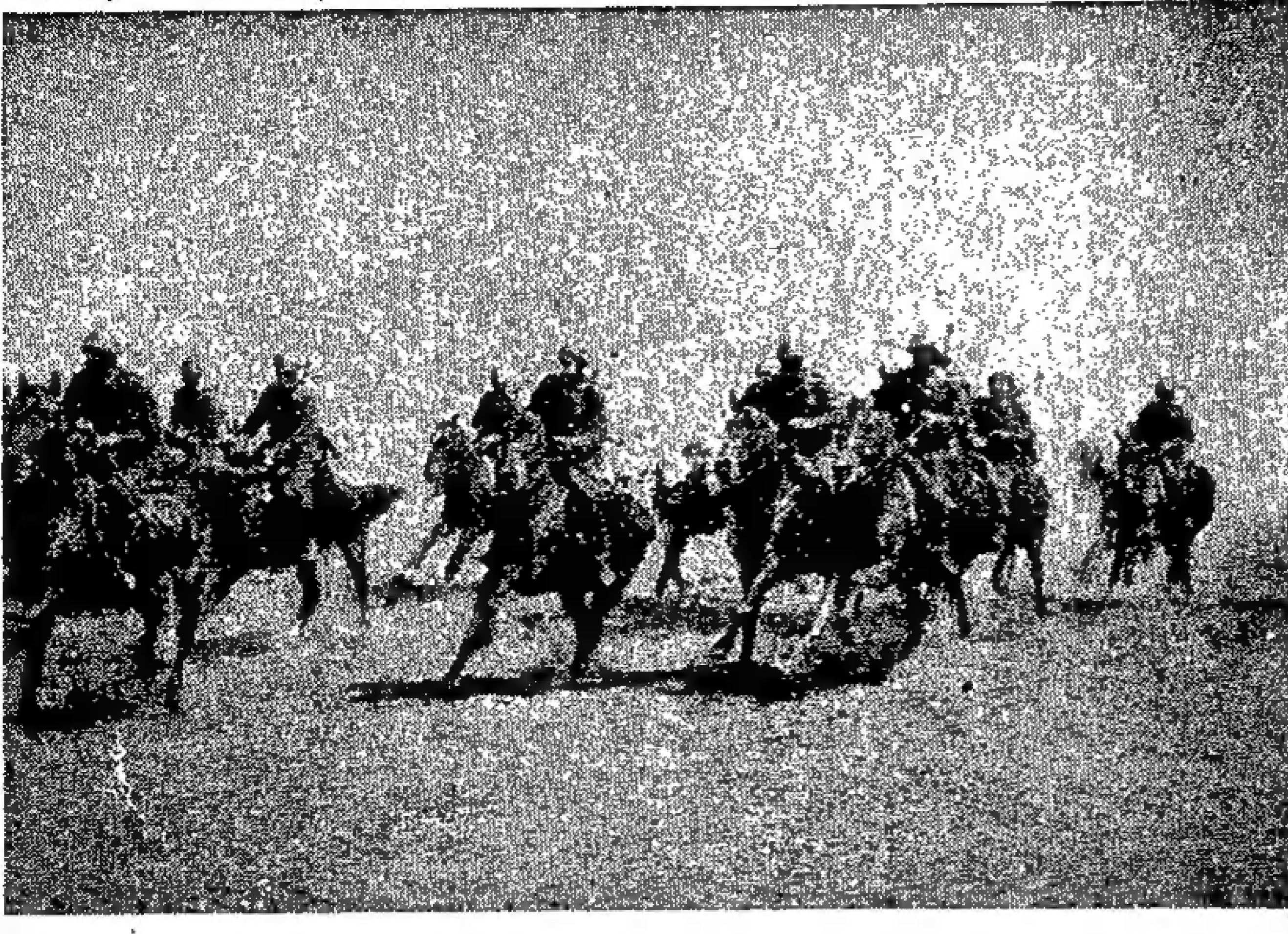
L'ispettore del P. N. F. Fabrizi fra i rurali della provincia di Enna

ENNA, 16.

E' giunto in provincia di Enna l'ispettore del Partito Carlo Fabrizi per prendere contatto con gli agricoltori e le categorie lavoratrici della terra.

Accompagnato dal Federale e dal rappresentante del Prefetto, l'ispettore del Partito visitava, fra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, aziende agricole dove erano in corso lavori di trebbiatura. Si intratteneva quindi con le maestranze portando loro la parola d'ordine del Duce che è una consegna di combattimento rilevando che la totalitaria consegna delle granaglie all'ammasso rappresenta il fervido contributo delle fanterie rurali per la vittoria.

Successivamente il gerarca ispezionava centri agricoli e magazzini di ammassi e, dopo essersi recato nelle sedi locali dei Fasci, visitava due colonie estive della Gil. Infine nel capoluogo, presenti pure le autorità provinciali e i dirigenti degli enti economici e sindacali, l'ispettore teneva rapporto alle gerarchie locali esaminando i problemi tecnici interessanti la produzione agricola e industriale della provincia ed impartendo le direttive dell'azione.



Squadroni di cavalleria del C.S.I.R. impegnati in un'azione sul fronte del Donez (R. G. Luce)

L'intrepido cacciatorpediniere "Vivaldi,, ha fatto ritorno alla sua base

Il difficile viaggio della gloriosa unità duramente provata nella battaglia di Pantelleria

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

DA UNA BASE NAVALE X, 16

In un tardo pomeriggio circonfuso dalla vista del sole estivo, il «Vivaldi» imbocca il porto di una nuova base. Gli equipaggi delle navi presenti sono schierati sul bordo e salutano gli eroi che ritornano. Sulla nave bruciacchiata che manovra lentamente come stretta a guinzaglio dai rimorchiatori affannati ricurvi fino a lambire le acque, l'equipaggio è al suo posto di manovra.

I cannoni che tennero a bada una formazione per lo meno tripla di unità avversarie sono lì brandeggiati nell'azzurro del cielo mediterraneo solenne monito e voce della forza nostra. Essi hanno le bocche bruciate dalle salve, come la nave ha il cuore ancora rovente per l'incendio che la rese per più ore un rogo di eroismo, di sacrificio invitto Tutto il centro della tolda ferrigna è riarso.

L'avventura di gloria del «Vivaldi» è finita: per la bella unità la battaglia di Pantelleria si è chiusa stasera!

Il cacciatorpediniere che il nemico giura e spergiura di aver affondato è ormai al sicuro e soltanto oggi ci è dato ammirare nei suoi particolari l'odissea vissuta dal momento in cui la nave lasciò le acque della battaglia disertata dal nemico o con la fuga o con la morte. Il «Vivaldi» ancora una volta è rimasto fedele alla sua luminosa tradizione.

Con l'incendio divampante al centro che l'aveva diviso in due tronconi palpitanti di volontà di vincere e sopravvivere, arrivò sul finire di quel giorno di battaglia nelle acque dell'isola di Pantelleria. Gran parte dei locali è allagato, la coperta al centro contornata dalle fiamme, sulle ciminiere, sugli scudi dei pezzi e delle mitragliere gli occhielli e le slabbrature delle ferite. Arriva un grosso rimorchiatore che finalmente alle 21 di sera spegne l'incendio ed incomincia ad aspirare con le sue grosse pompe l'acqua del capace ventre ferito della nave.

Ma l'operazione è difficile, il mare è mosso dalla brezza del crepuscolo e se il «Vivaldi» si attarda rischierebbe di finire sugli scogli. Alle prime luci il caccia decide di ripartire coi locali in parte ancora allagati e tutti gli sportelli deformati.

Colate di cemento turano alla meglio i buchi delle schegge. Si riprende dunque la navigazione nelle condizioni più drammatiche. Un maraccio di ponente spazza la coperta ferita e più volte spezza il cavo di rimorchio del grosso rimorchiatore. Altra acqua dunque che vieppiù aggrava la nave e la fa sbandare paurosamente. E a bordo si è ormai senza pompe!

Il «Vivaldi» rischia veramente questa volta di colare a picco, insidiato dai pericoli che a causa della navigazione lenta e perchè la nave è rimasta per così dire inerme si accrescono di ora in ora.

Difatti nel pomeriggio del giorno precedente per evitare di dare all'incendio un'esca formidabile di distruzione è stata indetta una gara fra l'equipaggio che sulla tolda rovente in fila ha scaricato in mare passandole di mano in mano le cariche dei pezzi tratte con sublimi atti di eroismo dalle riservette minacciate.

Il pericolo dei sommergibili nemici che infestano le acque e degli aereo siluranti grava quindi più che mai sulla bella unità scampata alla morte.

Eppure la tempesta rappresenta in questi frangenti un nemico ancor più temibile e con ragione gli uomini di bordo vi dicono con la modestia dei bravi: «il peggio è venuto dopo e il più gran da fare c'è l'ha dato il mare».

Si pensi che questo eroico equipaggio per ben 48 ore, senza un attimo di tregua, ha combattuto e vinto contro avversità di ogni genere, prima contro navi e uomini poi contro gli elementi scatenati: il fuoco e l'acqua. Eppure conscio del pericolo che correva lo ha affrontato e vinto con suprema dedizione. Le ondate si susseguono ora con ritmo incalzante, gli stessi uomini che sotto il fuoco nemico si sono adoperati a sgombrare le munizioni adesso scendono nei locali allagati e non avendo altri recipienti a bordo si ingegnano con le gamelle del rancio e persino con gli elmetti di guerra ad allegerire le paurose infiltrazioni.

Il loro lavoro sa di ciclopico nella determinazione di tener duro fino all'estremo limite delle forze umane. Ogni tanto qualcuno cade sfinito, ma è per poco: il corpo esausto cade nell'acqua e dall'acqua stessa è nuovamente rianimato.

La fortunosa navigazione ha anche subito l'emozione di qualche allarme: aerei e sommergibili nemici vaganti. Ma la buona ventura ha voluto una volta di più accompagnare i prodi di questa che è una delle nostre più belle unità di guerra, e da oggi sarà particolarmente cara al cuore fiero di ogni italiano.

Forse il nemico conscio della lezione dell'antivigilia, non ha osato più assalire la nave ferita che pur sarebbe stata facile preda di un avversario più ardito. Alle una e quarantacinque di una notte fonda il «Vivaldi» getta l'àncora in uno dei nostri porti di fortuna e nel tardo pomeriggio di oggi finalmente, l'unità leonina, ineguagliabile per la tenacia della sua abnegazione eroica, entra solennemente nel porto trovandovi con la calma e la sicurezza l'aureola dell'epopea.

I sottomarini anglo - americani nel Mediterraneo hanno fallito la loro missione

Rilievi di un giornale spagnolo

MADRID, 16.

L'Alcazar, constatando che i sottomarini anglo-sassoni che erano stati inviati nel Mediterraneo con la missione di paralizzare il traffico dei convogli dell'Asse hanno completamente fallito la loro missione e subito perdite notevolissime, rileva che ciò è anche merito dei grandi progressi della tecnica italiana delle costruzioni navali che ha saputo apprestare e perfezionare navi ed armi per questa difficilissima lotta.

Il giornale scrive che la genialità degli ingegneri navali italiani nel creare i mezzi gareggia con la straordinaria perizia ed il valore degli equipaggi nell'usarli e, dopo aver citati molti superbi episodi della lotta nel Mediterraneo, conclude affermando che la presenza di sottomarini anglo-sassoni nel Mediterraneo non potrà causare mai la preoccupazione che causa agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna la presenza dei sottomarini dell'Asse nell'Atlantico.

Grosso piroscafo inglese affondato al largo della costa americana

BUENOS AIRES, 16.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che a 1500 miglia al largo della costa atlantica è stato affondato un grande piroscafo mercantile britannico. I superstiti sono stati sbarcati in un porto della costa orientale degli Stati Uniti.

LA GUERRA IN CINA

Le forze nipponiche avanzano a nord di Pechino per accerchiare tre reggimenti di comunisti cinesi

Truppe del Manciuquò impegnate in stretta collaborazione ai soldati del Tenno nella lotta

TOKIO, 16.

Si ha dal fronte dello Hopei settentrionale che le forze nipponiche hanno iniziato l'avanzata a nord di Pekino in direzione della frontiera del Manciukuo e che in stretta collaborazione con le truppe del Manciukuo, stanno accerchiando l'8°, il 10° e il 40° reggimento comunisti cinesi che si erano stabiliti nella regione a nord di Pekino.

I comunisti si ritirano in disordine lasciando sul terreno armi e munizioni.

Tojo dichiara che l'esercito giapponese aumenterà ulteriormente la sua potenza offensiva

TOKIO, 16.

Il primo ministro e ministro della guerra gen. Tojo parlando ai membri del nuovo comitato degli affari militari dell'Associazione nazionale per il servizio politico, ha riaffermato che l'Esercito nipponico è completamente preparato ad aumentare ulteriormente la sua potenza offensiva per la completa distruzione delle forze nemiche.

Tojo ha sottolineato inoltre l'altissimo morale del popolo nipponico, che ha raggiunto il più alto grado dallo scoppio della guerra in Asia orientale ad oggi, ed ha messo in rilievo i compiti dell'associazione nazionale per il servizio politico ai fini della realizzazione, della nuova struttura politica.

Le peripezie di un pilota inglese abbattuto in Birmania

TOKIO, 17 matt.

Il «Nichi Nichi» riferisce le peripezie di un lungo e movimentato viaggio di un pilota inglese che, partito da Norfolk, è caduto poi prigioniero dei nipponici in Birmania lo stesso giorno dell'arrivo su quel fronte.

Per arrivare a tale triste epilogo il pilota britannico era partito con altri nove apparecchi che, dopo aver sostato a Gibilterra e dopo aver perduto 4 di essi a Malta in seguito ad un bombardamento italiano, avevano proceduto verso l'India, facendo numerose tappe in Egitto e in medio oriente.

Arrivato finalmente in India e trasferito subito, a causa della scarsità di apparecchi, in Birmania, lo stesso giorno del suo impiego su questo fronte esso è stato abbattuto dal preciso fuoco di caccia nipponici, ponendo così fine al suo avventuroso viaggio.

Ripresa alacre nel Borneo dell'attività industriale

TOKIO, 16.

Notizie da Borneo informano che in seguito all'alacre attività di tecnici ed operai giapponesi sono stati riattivati gli impianti della produzione di carbone e di petrolio dell'isola.

Sono anche in piena attività le miniere di manganese di Bandjermassin e si prevede che sarà incrementata la locale produzione di oro, mercurio, platino e cromo.

La stampa nipponica sottolinea le dichiarazioni del tenente generale Suzuki presidente dell'ufficio piani, che è rientrato da un giro di ispezione alle regioni del sud.

Tali dichiarazioni fanno rilevare la radicale differenza fra i sistemi coloniali anglo-sassoni negativi ai fini della prosperità delle colonie e quelli nipponici il cui spirito creativo si è già affermato nelle terre recentemente conquistate nelle quali i progetti nipponici del piano di mobilitazione relativo alle materie prima sono già stati superati dalla realtà produttiva di tali ricchissimi paesi. *(Radio Stefani).*

La rapida riattivazione dei porti e delle comunicazioni

TOKIO, 16.

Relativamente alla riattivazione delle comunicazioni marittime nelle regioni del sud, si apprende che il ritorno ad una situazione normale si è svolto rapidamente negli ultimi 4 mesi.

In particolare si è provveduto ad una rapida rimessa in efficenza delle attrezzature portuali delle città marittime conquistate, come Shonango, ai cui moli hanno potuto attraccare 20 piroscafi da 10 mila tonnellate e dove 5 bacini di carenaggio sono stati rimessi in esercizio. Si apprende inoltre che a Giava sono stati riportati alla superficie oltre la metà dei circa 150 piroscafi affondati nel porto di Tanjoe e che i servizi costieri delle Filippine sono stati riattivati entro la fine dello scorso maggio.

Più che lusinghieri e promettenti sono infine i risultati raggiunti nella riorganizzazione dei servizi aerei civili, la cui intera rete dei paesi meridionali dell'Asia orientale è già tornata a funzionare con prospettive di ampliamento e in quella delle comunicazioni ferroviarie, per realizzare la quale sono stati compiuti degli autentici primati di velocità, sia in Malesia, che in Insulindia e nelle Filippine.

Altro sopruso britannico in danno dei lavoratori portoghesi

LISBONA, 16.

Una assurda e ingiusta pretesa britannica, che tocca da vicino una categoria di lavoratori portoghesi, è oggetto di proteste e di discussioni da parte degli interessati.

Si tratta di questo: l'Inghilterra si rifiuta ostinatamente di concedere il permesso di esportazione per le calzature eseguite in Portogallo e dirette alle stesse colonie portoghesi.

L'artigianato del cuoio della città di Oporto viene ad essere particolarmente colpito dal divieto che produrrà una vasta disoccupazione tra gli artigiani.

Lieto evento in casa Borbone Parma

ROMA, 16.

La Principessa Maria di Borbone Parma ha dato alla luce un secondo bambino.

L'augusta puerpera e il neonato godono ottima salute.

Corsi informativi per insegnanti elementari a Roma, Udine, Vicenza e Firenze

ROMA, 16.

Si stanno svolgendo a Roma, sotto l'egida del Comando generale della G.I.L., i corsi informativi di educazione fisica per insegnanti femminili dell'ordine elementare.

Tali corsi sono della durata di un mese e vi partecipano 800 insegnanti.

Un corso informativo maschile per insegnanti dell'ordine elementare, con 100 partecipanti, si è iniziato a Vicenza presso il locale collegio della G.I.L. mentre a Firenze ed a *Udine* si sono iniziati corsi preparatori di educazione fisica per insegnanti incaricati d'ambo i sessi.

Il giorno 20 prossimo a Torino avranno inizio i corsi di perfezionamento per insegnanti incaricati con la partecipazione di 150 elementi femminili, 150 maschili e 190 allievi istitutrici e di 180 allievi istitutori della G.I.L.

Il consumo dei prodotti tessili e della carta limitato in Ungheria

BUDAPEST, 16.

Il ministro per gli approvvigionamenti ha vietato la fabbricazione dei prodotti tessili di lusso Con altro provvedimento, diretto a realizzare un maggior risparmio della carta, è stata vietata la stampa di pubblicazioni e di libri, il cui contenuto non abbia un accertato valore artistico e letterario.

L'apparizione di un bolide nel cielo di Spagna

MADRID, 16.

Un curioso fenomeno celeste è stato osservato stanotte dall'osservatorio metereologico e dalla popolazione di Vigo. Poco prima di mezzanotte il cielo si è illuminato improvvisamente per l'apparizione di un bolide che ha seguito una traiettoria da nord a sud. Il fenomeno — durato alcuni secondi — è stato accompagnato da boati lontani.

Una tempesta di vento si è abbattuta su Istanbul

ISTANBUL, 16.

Dopo una giornata torrida, una violenta tempesta di vento ha provocato parecchi danni, specialmente nel quartiere di Istanbul dove due case sono crollate seppellendo una intera famiglia.

Dopo lungo, faticoso lavoro, i vigili hanno estratto dalle macerie tutti i membri della famiglia che sono feriti.

Altro vapore britannico silurato sulle coste del Brasile

BUENOS AIRES, 16.

Un vapore britannico di 7 mila tonnellate è stato affondato al largo delle coste del Brasile.

La situazione sui mari è stata discussa a porte chiuse

alla Camera dei Comuni e a quella dei Lords

ROMA, 16.

Il gravissimo problema delle perdite in materia di marina mercantile è stato finalmente discusso al Parlamento inglese, ma le due Camere, dei Comuni e dei Lords, l'hanno discusso come era stato previsto e annunciato nel più assoluto segreto, vale a dire a porte chiuse.

Tale sistema precauzionale di discussione è stato caldamente raccomandato da Lord Granborne che — erigendosi a strenuo difensore delle sorti britanniche sui mari — ha invitato i parlamenti a rendersi conto delle necessità supreme dell'ora che passa tra le quali, primissima, quella che il nemico non sappia in alcun modo quale è la vera situazione della marina mercantile del Regno unito.

Lord Granborne ha insistito sul concetto che anche il piccolo particolare potrebbe essere utile alle forze dell'Asse. Giova riconoscere che ai Comuni, vi è stata una vibrata protesta contro la discussione a porte chiuse. L'ha fatta il deputato laburista Shinwell al quale però nessuno ha badato.

All'inizio del suo commento sulla situazione alla radio inglese, Johnston ha constatato che l'odierno dibattito alla Camera dei Comuni sulla produzione bellica era velato dalla consapevolezza che le Nazioni unite si trovano di fronte alla più critica fase della guerra.

Noi non sappiamo — egli ha proseguito — ciò che avviene sul mare, ma certi piccoli fatti sono venuti a conoscenza dell'uomo della strada in Inghilterra. In questo momento le Nazioni unite non stanno vincendo la battaglia sul mare. Tutto ciò che possiamo fare è sperare che esse resistano, ma potrebbe anche darsi che per il momento non riesca nemmeno ciò.

Il modo di sostituire le perdite navali rappresenta ora il problema più grave ed urgente della produzione delle Nazioni alleate. Il problema che in questo momento le Nazioni unite devono risolvere, ha concluso Robnert Johnston, non è quello di come riportare la vittoria in questo o nel prossimo anno, bensì, assalite come sono, in quel modo salvarsi dallo sfacelo.

Fallimento di tutte le armi

La rivista inglese «Economist», nel suo numero del 4 luglio, ha pubblicato un articolo da cui traspare tutta la costernazione inglese per lo sviluppo della situazione sui mari.

Criticando il successo della votazione di fiducia per Churchill, la rivista asserisce che le battaglie si vincono con successi militari non con votazioni di sale od aule. L'articolo esprime quindi un forte sentimento di disillusione per il fallimento di tutte le armi inglesi in questa guerra.

Anche il problema della navigazione e quello della produzione bellica sono oggetto di aspre critiche da parte della suscitata rivista. Le illusioni create dalle cifre della produzione bellica americana non potranno da sole condurre alla vittoria.

Per quanto riguarda poi il progetto della creazione di un comando unico militare alleato, la rivista afferma che gli avvenimenti svoltisi a Singapore e in Birmania, fanno ritenere poco probabile che gli americani siano entusiasti di avere un comando inglese. Ma secondo la rivista nemmeno la proposta di Roosevelt di creare un comando unico sotto gli americani ha trovato entusiasmo in Inghilterra.

Il *New York Times* prende lo spunto dalla precaria situazione degli alleati per annoverare gli errori in cui essi sono incorsi nel condurre la guerra. Ancora una volta — scrive l'organo americano — le democrazie sono state sorprese perchè si sono lasciate ingannare dal loro superottimismo.

Il giornale americano entra poi più a fondo in merito alle illusioni alleate che vanno dal falso apprezzamento dei successi locali russi nello scorso inverno ai risultati nelle azioni di bombardamento contro città tedesche.

Il *New York Times* rileva infatti che i pretesi successi sovietici del passato inverno non erano successi nel vero senso militare della parola ma soltanto delle superficiali operazioni nè la R.A.F. ha potuto mettere in atto i suoi piani di bombardamento in grande stile di città tedesche.

La vittoria — così prosegue il giornale — non può essere ottenuta con l'ostinarsi ad alterare la verità dei fatti ed a considerare come realtà le illusioni inglesi. E' stato assicurato un giorno che la perdita dell'Ucraina non costituiva alcun grande vantaggio per Hitler, essendo stato distrutto il raccolto. Ciò in certo senso è vero ma soltanto per un anno, mentre si trascura il fatto che i sovietici hanno perso uno dei loro maggiori centri granari.

Una lettera di Churchill a Roosevelt

Il giornale americano conclude constatando che sia le armate di Timoscenko che quelle di Auchinleck si trovano in una disperata situazione.

Polemizzando contro la propaganda di Londra, secondo cui ora improvvisamente il progettato fronte europeo significherebbe soltanto un inutile sacrificio senza portare ai sovietici un effettivo contributo, lo *Swölf Uhr Blat* osserva come in effetto, dopo la travolgente avanzata germanica oltre il Don, sia difficile anche per i propagandisti londinesi sostenere la tesi di un efficace e tempestivo aiuto ai russi e conclude: «Londra è piuttosto preoccupata di preparare la sua opinione pubblica per altre amare pillole».

Una corrispondenza da Mosca di un'agenzia britannica ha già detto che il Comando bolscevico si è rassegnato a dover fare ulteriori spostamenti su buona parte dell'attuale fronte.

Una nuova linea di difesa dovrebbe essere costituita — secondo il giornalista inglese — sul corso inferiore del Don.

In una recente lettera inviata a Roosevelt, è pubblicata con grande rilievo da tutti i giornali di Londra, il Primo Ministro Churchill ha pregato il Presidente degli Stati Uniti, capo della Nazione alleata, di invitare i suoi concittadini a non inviare più pacchetti regalo ai loro amici inglesi. «Preferiamo ci inviate armi anzichè inutili e costosi doni — ha scritto Churchill — perchè le armi ci servono molto di più, anzi ci sono addirittura urgenti e indispensabili in questo momento di crisi».

Negli ultimi tempi, per evidenti scopi propagandistici, gli inglesi avevano diffuso all'estero dati circa la favorevole situazione agricola nella Gran Bretagna.

Al *Dayli Mail* sfugge ora una confessione che smentisce quelle ottimistiche affermazioni. Scrive infatti il giornale, che le categorie rurali inglesi, disciplinate e conservatrici per tradizione, sono agitate da sentimenti di viva ribellione per i metodi seguiti dal Governo nei loro confronti. Il *Dayli Mail* precisa che i contadini stanno manifestando apertamente il loro malcontento.

L'ex regina d'Olanda divenuta improvvisamente grande amica di Stalin

AMSTERDAM, 16.

L'ex regina Guglielmina d'Olanda ha deciso, come è noto, di stabilire rapporti diplomatici con la Russia bolscevica. Tale decisione — si osserva in questi circoli — permette di stabilire fino a qual punto di bassezza morale possa giungere la politica dei governi fuorusciti.

In tutto il mondo si apprende che la donna più ricca della terra è divenuta improvvisamente amica di Stalin e che, allo scopo di sottolineare ufficialmente siffatto suo sentimento, invierà a Mosca un suo ministro plenipotenziario.

In fondo l'ex regina ha preso un ottimo servizio nel senso che ha tagliato anche l'ultimo filo sentimentale che la teneva legata al popolo olandese da essa piantato in asso. *(Radio Stefani).*

La giornata del 14 luglio è trascorsa perfettamente tranquilla in Francia

VICHY, 16.

Nonostante gli appelli lanciati dalla propaganda inglese per indurre i francesi ad inscenare dimostrazioni in occasione della festa nazionale del 14 luglio, tanto nei territori occupati che in quelli non occupati la giornata è trascorsa in perfetta tranquillità. *(Radio Stefani).*

Lo zampino di Roosevelt in ogni redazione londinese

ROMA, 16.

L'Ufficio informazioni americano aprirà prossimamente una filiale a Londra.

Con questo provvedimento geniale l'influsso di Roosevelt sull'Inghilterra subirà un notevole aumento. Egli così avrà uno zampino in tutte le redazioni londinesi. Il popolo inglese invece che essere turlupinato dalla sola propria agenzia di informazioni sarà anche ingannato dall'Ufficio informazioni dei suoi cugini.

Rifornire Auchinleck è per gli inglesi un ben spinoso problema

STOCCOLMA, 16.

Il corrispondente romano dello *Svenska Dagebladet* si occupa delle difficoltà nelle quali gli inglesi si dibattono per far pervenire ad Auchinleck i rinforzi di cui abbisogna, dato che la navigazione nel Mediterraneo è divenuta per essi estremamente difficile e che la ritirata nel deserto, fin quasi al delta del Nilo, ha allontanato le basi di operazione da Gibilterra.

E' naturale — scrive il corrispondente — che dopo questi fatti l'importanza di Malta aumenti per gli inglesi poichè essa costituisce l'unico punto di appoggio rimasto per l'aviazione la caccia britannica che si reca in aiuto dell'ottava armata. Ma è appunto per ciò che l'aviazione dell'Asse attacca questa isola con raddoppiata intensità e senza misericordia. *(Radio Stefani)*

Ferrovie e industrie siriane sotto il diretto controllo inglese

ROMA, 16.

In Siria tutto il personale delle ferrovie e delle industrie elettriche è stato posto sotto il diretto controllo delle autorità inglesi.

Sciopero di operai nei cantieri di Gibilterra

ALGECIRAS, 16.

Si apprende da Gibilterra che in quella piazzaforte numerosi operai hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta per le gravissime condizioni cui sono sottoposti.

Le autorità britanniche hanno fatto arrestare gli operai scioperanti che un tribunale di guerra ha qualificato disertori e obbligato a riprendere il lavoro.

I premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 28a: premio di lire un milione al Buono N. 1.554.031; lire 500 mila al Buono N. 461.502.

Serie 29a: premio di lire un milione al Buono N. 1.350.776; lire 500 mila al Buono N. 1.976.753.

Serie 30a: premio di lire un milione al Buono N. 1.905.109; lire 500 mila al Buono N. 456.675.

Serie 31a: premio di lire un milione al Buono N. 357.193; lire 500 mila al Buono N. 576.375.

Serie 32a: premio di lire un milione al Buono N. 1.101.694; lire 500 mila al Buono N. 227.829.

Serie 33a: premio di lire un milione al Buono N. 1.013.855; lire 500 mila al Buono N. 1.163.682.

Serie 34a: premio di lire un milione al Buono N. 1.395.004; lire 500 mila al Buono N. 760.637.

Domenica sarà solennemente inaugurata a Venezia la mostra di arte religiosa popolare

VENEZIA, 16.

L'O.N.D., e per essa il Comitato nazionale italiano per le arti popolari, al quale il Partito ha affidato la realizzazione della prima mostra di arte religiosa popolare, ha già pressochè disposto tutto il materiale affluito da ogni provincia d'Italia nelle 27 sale della grande ala napoleonica del Museo Carrer.

Intanto procedono con fervorosa attività i lavori di rifinitura e si danno ormai gli ultimi tocchi. La grande rassegna, verso la quale converge l'interesse non soltanto dell'Italia, aprirà i suoi battenti domenica 19 corrente nella superba regalità di Venezia che nello stesso giorno celebra la sua tradizionale festa del Redentore.

All'augusta presenza del Duca di Genova, il sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice inaugurerà la mostra presenti il Vice Segretario del P.N.F. Ravasio per il Partito, il conte Volpi di Misurata, il segretario generale Garatti in rappresentanza del presidente dell'O.N.D. Ecc. Parenti.

Celso Maria Garatti, alle ore 21,15 della stessa giornata, illustrerà alla radio — stazioni del primo gruppo — gli scopi di questa grande iniziativa dell'O.N.D.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 15	del 16
Rendita 5%	95.90	95.90
Rendita 3.50%	86.40	86.30
Redim. 5% imm.	96.95	96.95
Redim. 3.50% 1934	85.35	85.37
Buoni Tesoro 1949	97.75	97.88
» » 1943	98.65	99.10
» » 1944	98.95	98.92
» » 1950 I	97.50	97.65
» » 1950 II	97.50	97.75
OBBLIGAZIONI	del 15	del 16
Venezie 3.50%	96.85	96.80
I.R.I STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	508.—	508.—
I.R.I. Ferro 4.50%	537.—	537.—
I.R.I. 4.50 %	491.—	491.—
E.L.F.E.R. 4.50%	496.50	496.50
AZIONI	del 15	del 16
La Centrale	1350.—	1351.—
Mediterranea	650.—	651.—
Meridionali	1378.—	1380.—
Ass. Generali	1277.—	1278.—
Coton. Cantoni	4885.—	4885.—
Coton. Olcese	1511.—	1511.—
Tessuti stampati	1912.—	1912.—
Linificio Canap. Naz.	1025.—	1025.—
Manif. Rossari-Varzi	1420.—	1420.—
Manif. Rotondi	902.—	902.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	421.—	422.—
Unione Manif.	830.—	800.—
Lanif. Gavardo	881.—	881.—
Lanif. Rossi	2750.—	2750.—
Lanif. Targetti	246.—	242.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	618.—	615.—
Fibre Tess. (Chatill.)	618.—	615.—
Snia Viscosa	765.—	765.—
Finsider	493.—	494.—
Ilva	215.—	215.—
Metallurgica Italiana	517.—	519.—
Monte Amiata	535.—	540.—
Montecatini	266.—	263.50
Dalmine	212.—	212.—
Miniere del Siele	518.—	518.—
Ansaldo	70.50	73.—
Breda	508.—	506.—
Bianchi	162.50	162.50
Isotta Fraschini	119.—	119.—
Fiat	905.—	900.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	119.—
Adriatica di Elettr.	270.—	272.—
C.I.E.L.I.	507.—	505.—
Dinamo	521.—	521.—
Edison	579.—	581.—
Elettrica Bresciana	536.—	537.—
Selt Valdarno	1150.—	1160.—
Emiliana	919.—	930.—
Cisalpina	281.—	279.—
Sesso	125.—	125.—
Sip	113.25	112.75
Tirso	228.50	228.50
Vizzola	895.—	895.—
Merid. Elettricità	496.—	500.—
Orobia	325.—	322.—
Ovesticino	295.—	295.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	277.—	278.—
Unes	211.—	210.50
Marelli	146.—	146.—
Tecnomasio It. B.B.	163.—	164.—
Volta	260.50	261.—
Distillerie Italiane	271.—	271.—
Eridania	1010.—	1010.—
Raffin. Lig. Lomb.	1071.—	1072.—
A.N.I.C.	107.—	108.75
Italgas	27.55	27.70
Fondi Rustici	275.—	276.—
Beni stabili, Roma	388.—	379.—
Cartiere Burgo	492.—	500.—
Ciga	93.75	—.—
Italcementi	433.—	436.—
Pirelli Italiana	1860.—	1860.—
Pirelli e C.	970.—	965.—
CAMBI	del 15	del 16
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»